

1942-43: la Storia che ci ri-guarda

Il dottor Mario Cordaro
e gli artisti sloveni e croati
nel campo di concentramento di Gonars

disegno di Nikolaj Pirnat: "Gonars 1942 - Dott. Cordaro"

organizzazione:



UDINE Palazzo Morpurgo

28 settembre - 28 ottobre 2018

in collaborazione con



UDINE
MUSEI



con il contributo della



inaugurazione
venerdì 28 settembre
ore 18.00

a cura di:
Monica Emmanuelli
Paola Bristot

allestimenti:
Marco Pasian (vivacomix)

con la collaborazione e il supporto

coram

un particolare ringraziamento alla famiglia Cordaro, alla dott.ssa Kaja Širok e Jožica Šparovec (Museo nazionale di storia contemporanea della Slovenia a Ljubljana)

ingresso libero - orari:
giovedì e venerdì: 15.00 - 19.00
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

informazioni e visite guidate per le scuole:
Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione,
Viale Ungheria 46, Udine,
tel: 0432 295475 - email: archivio@ifsml.it

1942-43: la Storia che ci ri-guarda

La mostra si concentra sulla figura di una personalità esemplare, il dottor Mario Cordaro, che ha avuto un ruolo nevralgico durante il suo servizio come Medico e Interprete nel Campo di Internamento di Gonars (1941-42) e che anche in seguito si distinse per il suo impegno filantropico. Nato a Giardini Naxos nel 1910, dopo gli studi a Catania in Medicina, si perfeziona in Ematologia prima a Catania, quindi a Praga (1938-1941). Richiamato in Italia alle armi, venne destinato a Gonars, dove restò fino al momento dell'Armistizio, l'8 settembre del 1943. Si fermò in Friuli, prima a Cividale, quindi a Udine, dove nel 1973, in collaborazione con la figlia, dott.ssa Dagmar Maria Cordaro e il genero, dott. Antonio Rampino, fondò l'Istituto Diagnostico Friuli Coram, dove fu attivo fino al 1994, anno della sua scomparsa. L'interesse per la sua figura nasce dalla volontà di approfondire le conoscenze storiche e artistiche rispetto alla sua sensibilità oltre che umana,

artistica. Durante lo svolgimento del suo servizio come Medico e Interprete a Gonars, riuscì a costruire un rapporto di fiducia e di stima reciproca con gli internati del Campo di Internamento, in particolare con gli artisti in esso rinchiusi. Forniva loro i materiali artistici per consentire il proseguimento della loro attività e trovare la forza di sopravvivere in quella drammatica situazione. La collaborazione lo spinse a dare ai prigionieri ruoli di coordinamento o di infermiere e aiutante di infermeria, stabilendo e facilitando le comunicazioni interpersonali. Le memorie di quegli anni sono state recentemente pubblicate nel libro "Album. 1942-43" (Viva Comix, Gaspari, 2015).

In mostra è esposta la collezione di disegni e opere pittoriche che il dottor Mario Cordaro raccolse nel campo di internamento di Gonars, ma anche in seguito, mantenendo i contatti con alcuni degli artisti prigionieri. Tra gli altri in segno di riconoscimento lo scultore Nikolaj Pirnat realizzò un busto, ora in mostra presso il Museo di storia contemporanea della Slovenia a Ljubljana, del quale esporremo la copia in bronzo dalla Collezione della famiglia Cordaro. Sono state inoltre raccolte fotografie, lettere, documenti d'archivio, gli strumenti clinici e, grazie ad un prezioso prestito da parte del Museo di storia contemporanea della Slovenia, è possibile avere un prospetto più completo del difficile periodo in cui il dottor Mario Cordaro si trovò ad operare.



1 - A.D. Kurandič, Nad taboriščem-Aeroplano sul campo, Gonars, 1942, guache su carta
2 - Nikolaj Pirnat, Avtoportet-Autoritratto, Gonars, 30.VIII.42, china su carta
3 - Anonimo, Il campo di notte, pastello su carta